



Comune di Dicomano

Provincia di Firenze

*REGOLAMENTO GENERALE PER LA GESTIONE DELLE
ENTRATE COMUNALI*

Approvato con
Delibera del Consiglio Comunale
N° 19 del 28.03.2007

ARTICOLO 1 - FINALITA'

1. Il presente regolamento disciplina - nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art.53 del D.Lgs. 15.12.97, n°446 - le entrate relative ai tributi comunali, alle entrate patrimoniali, inclusi i canoni, gli affitti, proventi e relativi accessori, alle entrate derivanti dalla gestione dei servizi e, comunque, tutte le entrate del Comune ad eccezione di quelle derivanti dai trasferimenti erariali, regionali e provinciali.
2. Il presente regolamento ha lo scopo di:
 - a) *ridurre gli adempimenti dei cittadini, attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi;*
 - b) *ottimizzare l'attività amministrativa e fiscale del Comune, in ottemperanza ai principi di equità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza;*
 - c) *individuare le competenze e le responsabilità in ordine alla gestione delle entrate, in osservanza alle disposizioni contenute nello statuto del Comune e nel regolamento di contabilità;*
 - d) *potenziare la capacità di controllo e di verifica dei contribuenti.*
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le leggi vigenti e, in particolare, per quanto concerne le norme tributarie si fa riferimento alla specifica individuazione dei soggetti passivi, della base imponibile e dell'aliquota massima determinata per ogni singolo tributo.

ARTICOLO 2 - DISCIPLINA DELLE ENTRATE

1. Le entrate tributarie sono disciplinate con appositi regolamenti che definiscono i criteri e le modalità per la verifica degli imponibili e per il controllo dei versamenti, i procedimenti per l'emissione degli avvisi di accertamento, le modalità per i versamenti, le disposizioni per la riscossione coattiva.
2. Le entrate non tributarie sono disciplinate con appositi regolamenti che definiscono i criteri per la determinazione dei canoni o dei corrispettivi, le modalità per la richiesta, il rilascio e la revoca delle autorizzazioni e delle concessioni, le procedure di versamento e di riscossione, nonché quelle per la riscossione coattiva.

ARTICOLO 3 - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE, DELLE TARIFFE E DEI PREZZI

1. Entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, il Comune – mediante gli organi competenti stabiliti dalla vigente normativa – delibera le aliquote, le tariffe ed i prezzi entro i limiti previsti dalla legge e secondo le previsioni regolamentari in materia.
2. Se le norme che disciplinano le singole entrate non stabiliscono diversamente, in caso di mancata adozione di deliberazione nei termini di cui al comma precedente, si intendono prorogate le aliquote, le tariffe ed i prezzi vigenti.

ARTICOLO 4 - AGEVOLAZIONI, RIDUZIONI, ESENZIONI ED ESCLUSIONI

1. Nel rispetto della normativa vigente ed in ossequio al principio dell'autonomia, il Consiglio Comunale, per ogni singola fattispecie impositiva e per ciascuna entrata, determina le tipologie di agevolazioni, riduzioni, esenzioni ed esclusioni in sede di adozione di ogni specifico regolamento.
2. Con la deliberazione di cui al precedente art.3, c.1, il Comune stabilisce anche la misura delle detrazioni, delle agevolazioni e delle riduzioni.
3. Eventuali e successive modificazioni dei regolamenti, dovute ad una variazione della norma ovvero a diverse esigenze di politica amministrativa, saranno adottate nei termini per l'approvazione del bilancio di previsione ed avranno efficacia secondo quanto previsto dalla legge.

ARTICOLO 5 - AUTOTUTELA ED ACCERTAMENTO CON ADESIONE

1. In osservanza al principio di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, il Consiglio Comunale adotta il regolamento di autotutela per definire l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio, di rettifica, di revoca o di rinuncia all'imposizione.
2. L'autotutela viene esercitata sulla base di criteri di economicità deducibili dal rapporto fra l'importo recuperabile ed i costi connessi all'attivazione della procedura amministrativa oppure alla difesa in fase di contenzioso.
3. Al fine di semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento delle entrate tributarie e di ridurre gli adempimenti dei contribuenti, il Consiglio Comunale adotta il regolamento recante le disposizioni in materia di accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale.

ARTICOLO 6 - RESPONSABILI DELLE ENTRATE

1. Sono responsabili:
 - a) *delle entrate tributarie, i funzionari responsabili dei singoli tributi;*
 - b) *delle entrate relative a servizi a domanda individuale, i funzionari individuati dai singoli regolamenti, ovvero, in mancanza di specifica individuazione, i responsabili del servizio relativo;*
 - c) *per le altre entrate, i funzionari eventualmente individuati da singoli regolamenti, ovvero, in mancanza di tale specifica, i responsabili del servizio relativo.*
2. Spetta alla Giunta Comunale la funzione di indirizzo e di programmazione al momento di assegnazione delle risorse specificamente assegnate con il Piano Esecutivo di Gestione.
3. Il responsabile dell'entrata:
 - a) segue, nell'ambito della gestione dell'entrata stessa, l'organizzazione dell'ufficio, la ricezione delle dichiarazioni, delle denunce, delle comunicazioni, le riscossioni, l'informazione ai contribuenti, il controllo, l'accertamento e l'applicazione delle sanzioni;
 - b) cura tutte le attività di progettazione, gestione e realizzazione per il conseguimento del risultato,
 - c) appone il visto di esecutorietà sui ruoli di riscossione ordinaria e coattiva ovvero sottoscrive le ingiunzioni di pagamento;
 - d) cura il contenzioso tributario;

- e) dispone i rimborsi;
 - f) in caso di gestione del tributo affidata a terzi, cura i rapporti con il concessionario ed il controllo della gestione;
 - g) esercita ogni altra attività, prevista dalla legge o dal regolamento, necessaria per l'applicazione del tributo o la gestione dell'entrata.
4. I responsabili dell'entrata contestano il mancato pagamento delle somme dovute per crediti non aventi natura tributaria mediante comunicazione scritta. La comunicazione è notificata al cittadino mediante messo comunale o raccomandata con ricevuta di ritorno e deve contenere l'individuazione del debitore, del motivo della pretesa, della somma dovuta, degli eventuali interessi accessori o sanzioni, del termine perentorio per il pagamento e delle relative modalità, dell'indicazione del responsabile del procedimento, di termine ed organo competente per il riesame in autotutela ovvero per la ricezione dell'eventuale impugnativa del contribuente.
5. Per le comunicazioni e gli avvisi attinenti ad obbligazioni tributarie, il funzionario responsabile del tributo attua le procedure previste dalla legge e dai regolamenti attuativi.

ARTICOLO 7 - RISCOSSIONE ORDINARIA E COATTIVA

1. La riscossione delle entrate, anche coattiva, avviene secondo il disposto normativo e dei singoli regolamenti attuativi.
2. La gestione delle entrate comunali è esercitata nelle seguenti forme previste nell'art.52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446:
- a) *gestione diretta in economia, anche in associazione con altri enti locali, ai sensi degli articoli 112, 113, 114, 115 e 116 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e successive modificazioni ed integrazioni;*
 - b) *affidamento mediante convenzione ad aziende speciali di cui all'art.113, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e successive modificazioni ed integrazioni;*
 - c) *affidamento mediante convenzione a società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale di cui all'art.113, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e successive modificazioni ed integrazioni, il cui socio privato sia scelto tra i soggetti iscritti nell'albo di cui all'art.53 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446;*
 - d) *affidamento in concessione mediante procedura di gara agli agenti della riscossione di cui al D.P.R. 28 gennaio 1988, n.43 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'art.53 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446;*
3. La forma di gestione prescelta per le entrate deve rispondere ai criteri di maggiore economicità, funzionalità, regolarità, efficienza e fruizione per i cittadini in condizione di eguaglianza.
4. L'affidamento della gestione a terzi non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente.
5. È esclusa ogni partecipazione diretta degli amministratori del Comune e dei loro parenti ed affini entro il quarto grado negli organi di gestione delle aziende, nonché delle società miste costituite o partecipate.
6. Nel caso di riscossione mediante ruolo, i funzionari responsabili appongono il visto di esecutorietà per la riscossione delle entrate di loro competenza.

L'iscrizione a ruolo consiste nella formazione di un elenco da trasmettersi al concessionario della riscossione, che notifica ai contribuenti la cartella esattoriale, suddividendo, qualora previsto, l'importo in rate. Il ruolo deve contenere l'origine ed il titolo del credito.

7. I regolamenti relativi alla gestione delle singole entrate possono prevedere la riscossione mediante ingiunzione. La relativa procedura viene attuata dal funzionario responsabile, ove individuato, ovvero dal responsabile del servizio competente.
8. Possono essere recuperati mediante ricorso al giudice ordinario i crediti derivati dalle entrate patrimoniali, qualora il responsabile di servizio ne determini l'opportunità e/o la convenienza economica.

ARTICOLO 8 - SANZIONI

1. I criteri a cui uniformare l'applicazione delle sanzioni tributarie sono, a norma della vigente legislazione in materia, i seguenti:
 - a) *la gravità della violazione commessa, anche in correlazione all'azione del contribuente per regolarizzare la propria posizione, nonché dell'azione del medesimo per l'eliminazione ovvero per l'attenuazione delle conseguenze della violazione commessa;*
 - b) *la personalità del trasgressore, desumibile anche dai suoi precedenti fiscali;*
 - c) *le condizioni economiche e sociali del trasgressore;*
 - d) *l'esclusione dell'irrogazione delle sanzioni nelle ipotesi di violazioni formali non suscettibili di arrecare danno al Comune;*
 - e) *l'attenuazione dell'irrogazione delle sanzioni nelle ipotesi di adempimenti tardivi;*
 - f) *l'applicazione dei massimi previsti per l'irrogazione delle sanzioni nelle ipotesi di evasione totale;*
 - g) *l'ulteriore inasprimento dell'irrogazione delle sanzioni nelle ipotesi di recidiva;*
 - h) *l'applicazione della norma più favorevole al contribuente nel caso di violazioni commesse in un periodo in cui il precedente dettato legislativo stabiliva sanzioni di entità diversa.*
2. La determinazione e l'irrogazione delle sanzioni compete al funzionario responsabile del tributo.
3. Le sanzioni non si applicano qualora i versamenti siano stati tempestivamente eseguiti a favore di un comune diverso.
4. Per i crediti diversi da quelli a carattere tributario, si applicano le sanzioni eventualmente previste dalle normative regolamentari o dalle leggi vigenti.

ARTICOLO 9 - ATTIVITA' DI VERIFICA E DI CONTROLLO – CONTENZIOSO

1. Spetta al responsabile di ciascuna entrata il controllo e la verifica dei pagamenti, delle denunce, delle dichiarazioni, delle comunicazioni e di tutti gli adempimenti a carico dei contribuenti e degli utenti, nei termini di decadenza e di prescrizione previsti dalle norme che disciplinano le singole entrate.
2. Al fine di limitare il contenzioso, il funzionario responsabile - prima dell'emissione dell'avviso di accertamento, di irrogazione della sanzione o dell'ingiunzione - può invitare il contribuente o l'utente a fornire chiarimenti e/o dati

ed elementi aggiuntivi per la determinazione della pretesa, indicandone il termine perentorio.

3. Il funzionario responsabile, attraverso la razionalizzazione e la semplificazione dei procedimenti, ottimizza le risorse assegnate, verificandone l'economicità o, in caso contrario, esternalizzando in parte o completamente le attività di controllo.
4. Le attività di controllo e verifica dei tributi comunali possono essere effettuate nelle forme associative previste dalla legge (convenzioni, consorzi, unioni di comuni, comunità montane).
5. Il contenzioso è disciplinato dal D.Lgs. 546 del 31/12/1992¹.
6. L'attività di contenzioso può essere gestita in forma associata con altri Comuni, mediante apposita struttura.
7. Ove necessario, la difesa in giudizio può essere affidata anche a professionisti esterni all'Ente.

ARTICOLO 10 - COMPENSAZIONE FRA CREDITI E DEBITI – RIMBORSI

1. E' ammessa la compensazione nell'ambito dei tributi comunali secondo le norme del presente articolo.
2. Il contribuente, nei termini di versamento del tributo, può detrarre dalla quota dovuta eventuali eccedenze di versamento del medesimo tributo nonché di altri tributi comunali, purché non sia intervenuta decadenza del diritto al rimborso.
3. Il contribuente che si avvale della facoltà di cui al comma precedente deve presentare al protocollo comunale, entro trenta giorni dalla scadenza del pagamento, una dichiarazione contenente almeno i seguenti elementi:
 - a) *generalità e codice fiscale del contribuente;*
 - b) *il tributo dovuto al lordo della compensazione;*
 - c) *l'esposizione delle eccedenze compensate distinte per anno d'imposta.*
4. Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del tributo dovuto, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi, presentando dichiarazione analoga nelle modalità e nei termini.
5. La compensazione è ammessa per entrate non tributarie se prevista da specifici regolamenti.
6. E' facoltà del contribuente comunque presentare in qualsiasi momento domanda di rimborso per le somme a credito non ancora utilizzate in compensazione. In tal caso, il rispetto del termine di decadenza per l'esercizio del rimborso deve essere verificato alla data di prima applicazione della compensazione.
7. Il termine di presentazione dell'istanza di rimborso è:
 - a) *per le entrate tributarie di cinque anni, decorrenti dal pagamento ovvero – se successiva – dalla data in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione;*
 - b) *per le altre entrate è pari al termine di prescrizione decennale, ove non diversamente previsto da leggi o regolamenti specifici.*

¹ Tale decreto stabilisce che le controversie relative alla T.A.R.S.U. sono soggette alla giurisdizione delle Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali. Atti impugnabili risultano essere l'avviso di accertamento del tributo, l'avviso di liquidazione del tributo, il provvedimento che irroga le sanzioni, il ruolo e la cartella di pagamento, l'avviso di mora, l'iscrizione di ipoteca o il fermo di beni mobili, il rifiuto tacito o espresso di restituzione di tributi (con sanzioni ed interessi), il diniego o la revoca di agevolazioni, il rigetto di domande di definizione agevolata di rapporti tributari, oltre ad ogni altro atto per il quale la legge preveda autonoma impugnabilità.

ARTICOLO 11 – IMPORTI MINIMI – INTERESSI

1. In considerazione della antieconomicità delle attività istruttorie che l'ufficio comunale dovrebbe effettuare per pervenire alla riscossione dell'entrata, non si procede all'emissione di avviso di accertamento o ingiunzione fiscale qualora l'ammontare – comprensivo di interessi e sanzioni - non supera € 10,00.
2. Parimenti, l'ufficio non dà seguito all'istanza di rimborso né effettua rimborsi d'ufficio se l'importo comprensivo degli interessi non supera € 10,00.
3. La misura annua degli interessi da applicarsi sia sulle somme dovute all'ente che per i rimborsi al contribuente, è stabilita nella misura di 1,00 punto percentuale eccedente il tasso di interesse legale.
4. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili ovvero dalla data dell'eseguito versamento.
5. Il potere di rinuncia all'imposizione viene altresì esercitato in considerazione di criteri di economicità (deducibili dal rapporto fra l'importo recuperabile ed i costi connessi all'attivazione della procedura amministrativa oppure alla difesa in fase di contenzioso) anche per i versamenti spontanei del contribuente, stabilendo un importo minimo sotto il quale il versamento per un tributo comunale non deve essere effettuato. In base a tale criterio, gli importi minimi sono stabiliti in:
 - a) € 16,00 (sedici) per la *tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni (Ta.R.S.U.)*, fermo restando che per la *tassa giornaliera* l'importo minimo è di € 3,00 (tre);
 - b) € 3,00 (tre) per *l'imposta sulla pubblicità*;
 - c) € 3,00 (tre) per *il diritto sulle pubbliche affissioni*;
 - d) € 3,00 (tre) per *la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (T.O.S.A.P.)*
 - e) € 3,00 (tre) per *il versamento spontaneo dell'imposta comunale immobiliare (I.C.I.)*
 - f) € 103,00 (centotre) in caso di *attività contenziosa per la probabilità della soccombenza, derivata dall'analisi di sentenze passate in giudicato o di sentenze non ancora definitive, e della conseguente condanna al rimborso delle spese di giudizio.*

ARTICOLO 12 – SOSPENSIONE E DILAZIONE DEI VERSAMENTI

1. Con delibera della Giunta Comunale, i termini ordinari di versamento delle entrate possono essere sospesi o differiti per tutti o per determinate categorie di contribuenti interessati da gravi calamità naturali e/o cause esterne del tutto indipendenti dalla volontà dei contribuenti.
2. Su richiesta dell'interessato in comprovate difficoltà di ordine economico, il funzionario responsabile di ciascuna entrata può disporre, il pagamento della medesima (eventualmente comprensivo di sanzioni e interessi) in rate mensili, di pari importo, fino ad un massimo di 60 (sessanta).
3. In caso di dilazione per comprovate difficoltà economiche, su ciascuna rata, a partire dalla seconda, vanno applicati gli interessi nella misura indicata nel precedente art.11. Nel caso di mancato pagamento anche di una sola rata, il

debitore decade dal beneficio e deve provvedere al pagamento del debito residuo entro 30 giorni dalla scadenza della rata non adempiuta.

4. Per le somme di ammontare superiore ad € 2.500,00 (duemilacinquecento/00) ai fini della concessione della rateizzazione, il funzionario responsabile, valutate le condizioni soggettive ed oggettive nonché l'entità della somma dovuta, può richiedere la prestazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria od assicurativa pari all'importo da rateizzare.
5. Le dilazioni di pagamento di cui al presente articolo, possono non essere concesse nel caso in cui siano già iniziate le procedure esecutive a seguito della notifica del ruolo coattivo ovvero dell'ingiunzione di pagamento.

ARTICOLO 13 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. Si rimanda alle specifiche disposizioni normative per quanto non specificamente previsto dal presente regolamento.
2. Il presente Regolamento abroga e sostituisce tutte le norme regolamentari precedentemente deliberate in materia.
3. Il presente Regolamento – essendo approvato entro il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2007 – entra in vigore a partire dal 1° Gennaio 2007.

SOMMARIO

| | |
|--|---|
| ARTICOLO 1 - FINALITA' | 1 |
| ARTICOLO 2 - DISCIPLINA DELLE ENTRATE | 1 |
| ARTICOLO 3 - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE, DELLE TARIFFE E DEI PREZZI | 1 |
| ARTICOLO 4 - AGEVOLAZIONI, RIDUZIONI, ESENZIONI ED ESCLUSIONI | 2 |
| ARTICOLO 5 - AUTOTUTELA ED ACCERTAMENTO CON ADESIONE | 2 |
| ARTICOLO 6 - RESPONSABILI DELLE ENTRATE | 2 |
| ARTICOLO 7 - RISCOSSIONE ORDINARIA E COATTIVA | 3 |
| ARTICOLO 8 - SANZIONI | 4 |
| ARTICOLO 9 - ATTIVITA' DI VERIFICA E DI CONTROLLO – CONTENZIOSO | 4 |
| ARTICOLO 10 - COMPENSAZIONE FRA CREDITI E DEBITI – RIMBORSI | 5 |
| ARTICOLO 11 – IMPORTI MINIMI – INTERESSI | 6 |
| ARTICOLO 12 – SOSPENSIONE E DILAZIONE DEI VERSAMENTI | 6 |
| ARTICOLO 13 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE | 7 |
